Martedì 4 Luglio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 157.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I TRE APPELLI NOMINALI

Il resoconto telegrafico della seduta di jeri della Camera dei Deputati prova come l'Opposizione voglia contendere il terreno, palmo a palmo, al Ministero riguardo lo schema di Legge bancaria. Così jeri, la discussione degli articoli occasionò *tre appelli nominali*; ed altri se ne aspettano per le prossime sedute. Il che, se da una parte può convenire a taluni Deputati per addimostrare al Paese come la pensano, ed affinchè ne rimanga memoria negli *atti parlamentari*, fa perdere molto tempo e rendere angosciose queste sedute ultime, precedenti le vacanze estive.

Se non che, come pur ieri affermammo, il Ministero sembra disposto a cedere su tutti quelli emendamenti conciliabili con il mantenimento del concetto generale della Legge; perciò il sacrificio d'un po' di tempo non sarà vano, se per essa si perverrà a migliorare la Legge.

L'Opposizione non dovrebbe ormai mirare che a ciò, rinunciando alla speranza di qualunque *sorpresa*, per cui il Ministero avesse a trovarsi a mal partito. Difatti l'on. Giolitti la sua Maggioranza se l'ha fatta, ed omogenea pel servizio cui è destinata, e fida a lui. Noi, dunque, assisteremo a queste estreme resistenze, senza lagnarci se la coscienza di Legislatori suggerisce il dovere del discutere a lungo, pur con la certezza di perdere la causa. Ma ci raffermiamo nel convincimento che, giunte le cose al punto in cui si trovano, eziandio una Legge assai imperfetta e viziata sarebbe preferibile al prolungarsi della presente tensione degli animi, e al lasciare sospesa la soluzione per mesi parecchi.

Discussioni se ne avranno dunque per tutta la settimana; ma sabato tutto sarà finito. E così, malgrado le predisposizioni contrarie, tutto finirà poi anche in Senato. Cosichè all'on. Giolitti audacia e fortuna avranno arriso; e l'avvenire proverà quanto a lui, Ministro, l'Italia debba ammirazione e gratitudine!

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 3 — Pres. ZANARDELLI.

Dopo altre risposte ed interrogazioni, Brin rispondendo a quella di Sola che desidera sapere quanto ci sia di vero in una corrispondenza da Algeri riportata da un giornale italiano che parla di un atto di alta sconvenienza verso l'Italia e le sue memorie, commesso da un ufficiale di quella guarnigione, dichiara che di codesto fatto hanno parlato i giornali, dandone diverse versioni più o meno accentuate. Io, dice il ministro, ne ebbi notizie da un dettagliato rapporto del nostro console in Algeri. Ed ecco secondo tale rapporto, l'esatta versione del fatto: Il 27 giugno scorso nel Circolo militare di Algeri, gli ufficiali della guarnigione offersero un ricevimento ai loro colleghi della territoriale. Duecento circa ufficiali assistevano alla riunione e si recarono finito il ricevimento ad un caffè dove con un cerimoniale bizzarro si lesse da un ufficiale una cosidetta ordinanza del 1. reggimento zuavi, colla quale si nominava caporale della prima compagnia un ufficiciale in sustituzione del Caporale Vittorio Emanuele radiato dai ruoli del reggimento. Come vedono la Camera e l'on. Sola, si tratta punto di un atto ufficiale, per il quale del resto le persone presenti al convegno non avevano competenza alcuna. Resta, per conseguenza esclusa ogni responsabilità ufficiale, che possa dar luogo a reclamo fra governo e governo. Rimane la responsabilità individuale dei signori ufficiali e l'apprezzamento morale per un atto che ferisce un nostro legittimo sentimento, verso una memoria gloriosa e venerata.

Sola non avrebbe fatta l'interrogazione se l'incidente non fosse stato ingrandito ed esagerato da alcuni giornali. Il fatto è quale lo ha accennato il ministro degli esteri, e l'oratore vi aggiunge particolari che ne attenuano grandemente il valore. Dichiarasi quindi soddisfatto delle spiegazioni date dall'onorevole Brin.

Riprendesi la discussione del progetto pel riordinamento degli Istituti d'emissione.

Il presidente apre la discussione sull'articolo secondo, col quale si accorda facoltà di emettere biglietti ai banchi d'Italia, di Napoli e di Sicilia per 25 anni, si stabilisce il limite massimo quadriennale alla circolazione per ogni singolo Istituto (Banca d'Italia 800 milioni, Banco di Napoli 242 milioni e Banco di Sicilia 48 milioni); si determina il limite a cui la circolazione stessa deve essere ridotta dopo 14 anni (Banca d'Italia 630 milioni, Banco di Napoli 190 e Banco di Sicilia 38), e si nomina una commissione che dopo 14 anni valuti il capitale e il patrimonio degli Istituti.

Grimaldi dichiara di consentire che l'emissione del Banco di Sicilia sia elevata per il primo quadriennio a lire 55 milioni ed a lire 41 milioni alla fine del quattordicennio. Accetta anche la aggiunta di Martini, perchè la relazione della commissione per la valutazione del patrimonio e del capitale degli Istituti venga presentata al Parlamento.

Sonnino, Colajanni, Flauti, De Luca ed altri presentano emendamenti, che non sono accettati dal Governo, e che la Camera respinge — alcuni per alzata e seduta e tre per appello nominale.

Giolitti dichiara che, ferma la misura della circolazione stabilita pei singoli istituti, non ha difficoltà (qualora vi acconsenta la commissione) di ritornare alla proposta ministeriale, di stabilire cioè a 20 anni la durata del privilegio; ma osserva che sarà necessario alleviare gli oneri che si addossano alla Banca d'Italia per liquidare la Banca Romana.

Cocco Ortu relatore accetta la proposta di ridurre il privilegio a 20 anni. La Commissione si riserva poi il giudizio sulla questione della liquidazione.

Questa modificazione, e così le altre accettate dal Ministero e dal relatore, vengono approvate dalla Camera, la quale approva anche l'articolo così modificato.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 9. Al levarsi della seduta, la Camera saluta con vivissimi e prolungati applausi il presidente.

Il Socialismo in Provincia

Il cav. Gio Batta Damiani, perfetto gentiluomo bene conosciuto in Provincia, anche per la sua grande abilità nel dirigere il Partito moderato a Pordenone del quale egli sarebbe quasi il Ministro Calcante, parlando meco di socialismo disse che aveva avuto occasione di conoscere il prof. Albertoni, socialista puro, e che si augurerebbe che il socialismo trionfasse secondo il programma del detto professore.

Ciò mi ha fatto pensare ad un colloquio col Deputato di Cittadella intorno ai socialisti, ed alla frase da lui (liberale ortodosso) pronunciato sulla nessuna paura che gli facevano i socialisti, anzi sul bene ch'essi fanno per la semplice ragione che studiano, ed il loro studio serve a popolarizzare la scienza economica, anche quella contraria a loro, per le inevitabili dispute a confutazione del sistema economico liberale.

Sembra pertanto che nulla sia più dannoso in politica dell'ignoranza che un sistema politico anche se inattuabile, sia discutibile, e come tale accessibile alla Legislazione.

Tutto ciò che si basa o sopra il raziocinio puro, o sopra il sentimentalismo, ha bisogno di correttivi perchè entrambi esagerati, e la discussione calma, in buona fede e sopratutto sapiente, è il metodo più civile, e quindi parlamentare, di smussare le angolosità dei due sistemi, i quali certamente divideranno i futuri partiti. i liberali ed i socialisti.

Ma leggendo il giornale l'*Avvenire* che si stampa ad Udine, ho dovuto convincermi che l'autore oltre che conoscere appena di vista Lassalle e Marx, non possiede quell'intonazione addatta ad aprire una disputa, poichè egli comincia i suoi articoli, anzi tutti i periodi con la frase poco umana: *Non vi è cane di borghese* ecc. ecc. Questo sarebbe un socialismo a pugni e pedate, quel tal socialismo che non porterà nulla modificazione alle Leggi nostre, ma che servirà soltanto ad inasprire una classe contro l'altra senza risultati pratici, ingenerando sospetti tra lavoratori e proprietari, o capitalisti che ridondano sempre a danno della produzioni e quindi dei lavoratori stessi.

Perchè invece non consigliare il lavoratore a togliersi dall'abbrutimento dell'ignoranza, a far valere le sue ragioni con sindacati, con coalizioni tranquille ed anco scioperi ordinati? Questo modo di reagire contro l'*ingordigia del cane borghese* presume una certa coltura intellettuale, indubbiamente uno spirito di Associazione che non lascia adito alle passioni selvagge.

Il socialismo non ha la missione di rendere l'uomo selvaggio talmente da chiamare il suo prossimo *cane*, poichè le sue massime, non nuove del resto, sono quelle dell'amore e della fratellanza, sentimenti che non si acquistano se non con l'educazione dell'animo, che certo non può venire impartita dal giornale l'*Avvenire*.

V. Policreti

RUBRICA VARIA.

Collezioni.

Che cosa non si raccoglie a questo mondo? Dal classico bambinello che ricerca amorosamente le conchiglie sulla spiaggia del mare al raccoglitore di *cicche* che si getta impavido fra le gambe dei passanti, dall'umile *travet*, a mille e rotti che custodisce gelosamente nel suo *tiretto* le scatolette già piene di fiammiferi, dal Don Giovanni, *fine di secolo*, che adorna le pareti della sua camera di teletta con fotografie galanti, allo scienziato archeologo o numismatico che va in sollucchero pei progressi della scienza quando può arricchire le sue vetrine, piene d'armi antiche e di monete o di una fionda o di un tallero al milionario che crede di adempiere la propria missione nella vita raccogliendo francobolli d'ogni tempo e d'ogni luogo, è tutta una serie di raccoglitori e collezionisti.

Non è poi raro il caso di trovare fra questi ultimi, chi trasportato al più alto *diapason* della passione esce fuor dai confini dell'amore della scienza per entrare in quelli della mania. Ed è così che abusando della parola costituente il tema, si potrebbe esclamare: Oh che bella collezione di matti!

Ma non invadiamo, per quella mania tutta moderna di tutto invadere, il campo riservato agli psichiatri, essi vi parleranno di un tal genere di *cleptomania* determinata appunto da una smodata passione collezionista.

Cleptomane anch'io per vivo desiderio di raccogliere ad uso e consumo de' lettori le notizie più fresche per la cronaca amena, spigolerò oggi qua e là, nel campo delle mie letture di periodici d'oltremare e d'oltremonte, alcune notizie circa le collezioni ed i collezionisti.

Figurano fra i collezionisti di francobolli Gladstone ed il giovane duca di Galliera.

La raccolta più ricca e più bella di francobolli è quella del signor Ferrari di Parigi (2 milioni), seguono per importanza quelle del signor Tapling, di Rothschild, del dottor Legrand, del duca d'Edimburgo, dello Czar di tutte le Russie, del signor Gutiezzer Hermanos di Santiago di Cuba.

In Inghilterra si calcola che la raccolta di 115 collezionisti, rappresenti un valore di 3 milioni e 250 mila lire.

Passando poi ad altro genere di collezioni, ricordo come degna di nota una collezione di rotaie, inviata all'esposizione di Chicago dal sig. Clemente E. Strellon di Leicester.

Tutti i gusti sono gusti.

Ho già parlato in altra occasione delle raccolte di giornali antichi e moderni, oggi viene la volta dei giornalisti. Nella scuola di belle Arti a Parigi si raccolgono ritratti di giornalisti dal 1793 al 1893. Poveri paria dell'opinione pubblica, messi là nelle gallerie a far da oggetti di curiosità!

Con questa invadente mania di tutto collezionare, che non ha risparmiato neppure i sacri penetrali della mente umana, bisogna stare bene in guardia, ora specialmente che domina tiranna la fotografia istantanea, per non subire la sorte di figurar nelle vetrine tra i francobolli usati e le monete fuori corso.

Alipede.

La pioggia a volontà.

La siccità prolungata, che affligge il Belgio ed una parte della Francia, da ben quattro mesi, preoccupa la stampa di quei paesi, quanto il mondo scientifico.

Il redattore scientifico del *Figaro* constatava che il novantesimo terzo anno d'ogni secolo è sempre, in forza d'una fatalità ritmica e misteriosa, un'annata di siccità. Se nel 1893 in Francia si ebbero settantatre giorni senza pioggia, nel 1793 fu peggio ancora, perchè non cadde pioggia per sei mesi consecutivi. Dall'aprile al settembre, tranne qualche breve, quanto raro uragano, non una goccia d'acqua venne a ristorare l'arsa gleba.

Il peggio però fu che, contrariamente a quest'anno, in cui la temperatura si mantenne piacevole, allora il termometro restò bassissimo e gelava ancora in giugno con grave danno delle viti, del grano e dei *foraggi*, mentre nel luglio sopravvennero calori tropicali che bruciarono quant'era stato risparmiato dal gelo.

Ciò non darebbe ragione a chi vuol far credere che le stravaganze meteorologiche, notate ripetutamente in questi ultimi anni, debbano ascriversi alle reti ferroviarie e telegrafiche, che ostacolano e indeboliscono l'influenza esercitata dal fluido magnetico terrestre sulla direzione del vento e su gli altri fenomeni naturali.

L'*Indépendance Belge* dice che, senza esaminare il valore scientifico di quest'opinione, si può *a priori* dichiarare che il rimedio sarebbe peggiore del male, se si dovessero sopprimere i moderni mezzi di comunicazione. Bisogna piuttosto cercare di poter ottenere a volontà la pioggia artificiale, ed il collaboratore scientifico di quel giornale crede d'aver trovato un mezzo praticissimo per produrre la pioggia a volontà.

Partendo dal principio che il nostro globo è carico di elettricità positiva e l'atmosfera di elettricità negativa, dice che noi viviamo, come disse Lodge, tra le due campane d'un immenso condensatore di Leyda. Ogni volta che la campana superiore discende in forma di nubi, diminuisce lo spessore dello strato d'aria interposto e ci espone ad una scarica elettrica che sarebbe formidabile se la terra e le nubi fossero perfetti conduttori.

Si conosce la parte importante dell'elettricità nelle perturbazioni atmosferiche; ed il violento lampeggiare seguito da pioggia, ch'è prodotto nelle eruzioni vulcaniche dallo sviluppo di gas e di vapori, prova che quanto tendesse a modificare la resistenza della massa d'aria interposta, contribuirebbe alla formazione della tempesta

Ricorda la scintilla elettrica ottenuta da Franklin dalla corda del suo drago volante quella di Romas e di Ricman, ucciso il 6 aprile 1753 da una scintilla del parafulmine, la cui conduttura entrava nel suo laboratorio.

Afferma, sulle constatazioni di A. Poey, Flammarion e Tissandier, che le nubi di secondo tipo si estendono sur uno strato di 2 a 300 metri di spessore, ad un'altezza media di 800 a 1000 metri, che se ne incontrano anche a 600 metri

Basandosi a queste considerazioni, ecco che cosa propone. Un chilometro di filo di ferro d'un millimetro di diametro pesa 6 Kg. ed ha una forza di trazione di 70 Kg, che è quella del filo di rame o di bronzo dello stesso diametro e peso (6.9 e 6.63 Kg.)

Un pallone di media forza può dunque portare negli alti dominii dell'aria uno o più fili metallici lunghi alquante migliaia di metri, che riuniti al suolo, costituiranno una specie d'immenso parafulmine il quale andrà ad attingere l'elettricità atmosferica nelle regioni superiori.

Questo parafulmine dovrà provocare nel seno delle nubi traversate o nelle alte regioni dell'atmosfera, tali profondi modificazioni, da produrre un cambiamento totale o parziale dello stato esistente al momento della prova. Ma resta a farsi la prova. L'autore dice non essere necessario che il pallone sia diretto da un areonauta, che si potrebbe rendere automatica la manovra mediante una zavorra liquida o in polvere che colerebbe man mano che i fili metallici si svolgessero.

L'esperienza, in vista della prospettiva di un successo, non tarderà certo ad eseguirsi, tanto più che la spesa non sarebbe eccessiva.

Cose d'Africa.

Ecco alcune notizie che vengono dall'Harar.

Parrebbe che il principe Ruspoli non sarebbe stato ucciso. Sarebbe stata invece distrutta dagli Arùssi la spedizione Bottego, sorpreso di notte in un bosco. Il Ruspoli, sopraggiunto al mattino dopo, sarebbe pure stato assalito, ma difesosi energicamente sarebbe riuscito, con gran perdite però a mettersi in salvo, sull'Uebi Gànane in un luogo ricco di sale minerale e del quale non si dice il nome.

« Maconnen è giunto oggi da Gibuti. Dicesi che siasi stipulato un trattato tra i francesi e gli scioani... »

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

SACRIFICIO D'AMORE

—

Com'era mutato Giovanni durante gli ultimi quindici giorni! Non mangiava, non dormiva più e nel volto smagrito, abbronzato dal sole, gli occhi mandavan in certi istanti lampeggiamenti strani.

Margherita non s'accorgeva di nulla, chè la felicità rende egoisti e incuranti affatto dei dolori altrui.

Anzi, in quella sera, ingenuamente credette essa, con la nuova delle sue prossime nozze, recargli un immenso piacere.

Egli stava in attesa del colpo. Però aveva un bel corazzarsi l'anima di tutto il suo coraggio; e quando Margherita s'appressò a lui confessando il suo amore per un'altro, non potè padroneggiarsi; un sudore freddo bagnò le tempia del misero che dovette sostenersi alla parete per non cader al suolo, svenuto.

— Egli t'ama dunque assai, — quel forastiero? — mormorò egli con voce rauca ,.. e tu pure tu ., lo ami?

Ella fe' cenno col capo di sì.

— E tu mi domandi il mio consenso? .. Margherita, tu sei libera di te, ed io non posso che esserti riconoscente di non aver obliato i legami di buona.... amicizia che ci uniscono da ben tre anni.. Tu sei la mia sola affezione a questo mondo, tu lo sai bene, — ed io non desidero che la tua felicità.... Ora, poichè tu credi di essere felice con quel signore di Parigi.... sposalo!

Egli la lasciò sola un'istante e tornò, portando tra mani un sacco di tela.

— Io voglio che tu sii bella il giorno delle tue nozze, Margherita. Io aveva messo da parte una piccola somma per il giorno del tuo matrimonio, — eccola, sarà la tua dote, accettala.

Ella voleva rifiutare pretestando che egli potrebbe forse aver un giorno bisogno di quel danaro, ma egli sorrise mesto, e:

— No, no, sclamò, tranquillizzati pure, — io non ne avrò mai bisogno!

All'indomani, al momento di allontanarsi da lei per recarsi al suo lavoro, la trasse a sè, se la strinse lungamente, teneramente tra le sue braccia, poscia si diresse verso la porta, con passo fermo, ne varcò la soglia, uscì senza rivolgersi addietro per guardar Margherita, che lo salutava con le mani....

--

Non era ancor giorno, ned era ancora notte; una luce bionda emanante dal cielo inondava la terra e gli esseri di una serenità d'eliso; sopra il fondo ambrato dell'occidente, gli oggetti sparivano in nero incerchiati da una leggera tinta d'oro che ne attenuava la durezza dei contorni; i pioppi alti fiancheggianti uno dei lati della spiaggia si riflettevano nell'acque, in cui il riflusso scorreva placido senza un rumore, appena sollevato a lunghi intervalli da molli e lente ondulazioni, pari a seno di donna, che dormendo, si gonfia.

Ritto al di dietro della sua barca, tenuto in equilibrio dal lento e ritmico moto di essa, il passatore si rifletteva nell'ombra svelta ed ardita, e in mezzo al chiaror crepuscolare, completava stupendamente lo sfondo di quel quadro veneziano.

Proprio allora, Riccardo Verneil trovavasi all'estremità della scogliera, e non potè trattenersi dall'esclamare:

— Oh, la superba figura! Bisognava bene che uno di questi giorni io gli chieda di *posare* per me.

— Ma, che va egli mai cercando in mezzo al mare, a quest'ora? interrogò un bagnante.

— E' una gita, ch'egli fa, senza dubbio, osservò un'altro

In effetto, il passatore lasciava che la sua barca scorresse leggera a fil d'acqua, limitandosi di tempo in tempo a manenerla con un leggero colpo di remo in mezzo alla corrente che rapida la trascinava verso il largo.

Si vide la sua alta statura diminuire progressivamente; bentosto l'uomo non fu più che un punto in mezzo all'ombra, — poscia ei disparve fra l'orizzonte.

Settimane e settimane trascorsero, senza che nessuno sentisse più parlare di lui.

. . . .

. . . .

E fu così, che in una sera d'estate se ne andò, per non più ritornare, il povero giovane disperato d'amore, — il povero e grande Giovanni....

FINE.

Cronaca Provinciale.

Elezioni amministrative.

Gemona, 3 luglio.

Le elezioni di ieri segnarono il colmo dell' apatia che regna; all' una pomeridiana non erano ancora formati i seggi. I votanti furono 124: rieletti: Stroili con 114 — Gropplero con 112; nuovi eletti: Billiani con 107 e Marini con 72.

Fece ottimo acquisto il Consiglio, con il Billiani, persona laboriosissima e che molto bene sa disimpegnare ai suoi mandati. Le mie congratulazioni all' egregio amico.

Rimasero soccombenti il Sac. Fantoni — benchè proposto della Giunta, — ed altro signore i cui voti non superarono il numero di 6.

Nulla vi posso dire del Marini, essendo persona a me non nota. X.

Rive d' Arcano, 3 luglio.

Come in tutti i Comuni di questo Distretto, anche qui, jeri, ebbero luogo le elezioni parziali. Scadevano per sorteggio i sigg. F. Covassi, Sindaco, B. Sbaizero Assessore, L. Zilli Consigliere.

Ben 145 elettori accorsero alle urne e rielessero con voti 87 il sig. F. Covassi che da ben 14 anni con premure e zelo tiene la *croce del potere*, il sig. B. Sbaizero ebbe voti 65, e G. Zilli, nuova nomina voti 58.

Quale Consigliere Provinciale il sig. Giovanni Gonano riportò voti 141. X.

Ragogna, 2 luglio.

Il buon senso s' impone.

A dispetto dei maneggi fatti da mestatori, la vittoria fu nostra.

Beltrame Nicolò, Zuzzi Francesco, Candusso Giacomo e Pividori Marzio, candidati portati dal partito liberale, ebbero splendido suffragio.

Non valse nemmeno la minaccia di scomunica, nè il personale intervento del Parroco, il quale si dimostrò solerte e diligente fautore di un candidato che il giorno prima lo biasimò.

I voti per consigliere Provinciale furono dati al signor Gonano. P. G.

Le elezioni di Moimacco.

COMUNICATO (1).

Nel giornale il *Friuli* del 26 giugno p. p. è pubblicata una relazione sul risultato delle elezioni amministrative di Moimacco.

Se le cifre hanno un valore, si deve credere che il Comune di Moimacco rappresenta il tipo della concordia.

Dei 417 voti rappresentanti le 139 schede valide, 391, sarebbero stati complessivamente raccolti dai tre candidati eletti De Puppi Co: Guido, Fornasari (non Tomasoni) Gio. Batta e Nussi Dr Augusto.

In tanta concordia, non si sa comprendere come il corrispondente del *Friuli* abbia trovato necessario di rompere una lancia contro il nob. Claricini, che qualifica *competitore* non si sa di chi, e sul quale si sarebbero raccolti 17 dei 27 voti mancati ai tre eletti. Convien dire che l'autore della corrispondenza sia un gran pusillanime, se ad elezioni compiute si sente come sollevato da un gran incubo, ed esclama: « Il Segretario e il Cursore del Comune « di Moimacco possono star allegri, es« sendo così rimasti illesi dalla minac« ciata spada di Damocle! »

A tranquillità di quei Signori, possiamo assicurare che il Nob. Claricini non si è sognato di turbare i loro sonni e la loro digestione, non si è punto occupato di elezioni, non ha raccolti gli elettori, neppure i suoi coloni, per darloro da mangiare e da bere, non ha fatto stampare nè distribuire schede, nè intende usare di questi mezzi per salire le scale del Municipio, limitandosi a fare quel poco che può nell' interesse della popolazione.

Temporale.

Buja, 3 luglio.

Iernotte, verso le undici e mezza, si scatenò sul nostro paese un fortissimo temporale. Un lampeggiar continuo e vivissimo, il mugolare incessante e rabbioso del tuono, un vento forte, una pioggia torrenziale, e con essa la grandine, di cui si vedevano segni anche stamane: ecco la cronaca dell' uragano.

Curiosa l'opinione di alcuni: che i tanti parafulmini collocati in paese ci attirano più soventi le scariche elettriche.

Il tuonare continuo di iernotte metteva proprio paura. Che io sappia, però, non si hanno a registrare cadute di fulmini nè qui nè nei dintorni.

Fra coniugi.

Venne arrestata a Tarcento la levatrice Domenica Predominato perchè, venuta a diverbio col proprio marito Giovanni Rozza, minacciò di ucciderlo e s' era armata all' uopo di una roncola. L' intervento provvidenziale dei carabinieri (alle 5 ant. del 1 luglio), evitò pericolo di vie di fatto — e condusse la bollente levatrice a meditare in carcere sul modo di frenare le proprie passioni.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Grandiosi lavori per la trasmissione della forza elettrica.

Pordenone, 3 luglio.

I seguaci di Nembrod, gli appassionati di solitarie passeggiate romantiche, che mai devono dire oggi recandosi alla località ove scorre la Burida?

Tutto sparì di quanto era per loro d' attraenza. Ed eccone il perchè.

La ditta Amman e C. volle ingrandire il suo già vasto stabilimento, ma per far ciò ci voleva un non differente aumento di forza d' acqua, mentre ora ci troviamo nella massima magra possibile che non ha ricordi. Quindi un problema non facile a sciogliersi Però venne felicemente risolto a tutto merito dell'egregio signor Guglielmo Raetz procuratore generale della ditta Amman e C.

Egli, conoscitore perfetto di quanto riguarda la meccanica in generale e specialista poi in quanto ha attinenza all' elettricità, visitò la località della *Burida*, ne passò parola alla ditta che annuì tosto alle di lui proposte pel trasporto della forza d' acqua a mezzo elettrico, da quella località allo stabilimento.

L' egregio sig. Raetz fece i progetti relativi e da oltre tre mesi si incominciarono i lavori.

Oltre 200 operai sono adetti ai lavori di sterro e pel trasporto del materiale si servono dei vagoncini a ferrovia sistema Deville.

Tutti i lavori che vengono eseguiti, si possono proprio chiamare degni dell' epoca romana per la solidità che presentano.

Quando gli argini saranno compiuti, verrà formato un serbatojo di circa 100 mila metri quadrati. Vedete che è un bel lago, ove si potrà ire in barchetta oppure, come passeggiata, girarvi attorno gli spaziosi argini.

Però ebbero a lottare per circa un mese per un improvviso scaturimento di acqua, pericolo però quasi scongiurato.

Il salto alla turbina sarà di circa otto metri. Due dinamo poste in movimento, trasporteranno la forza d'acqua a mezzo di fili attaccati a dei pali, che verranno collocati nell'acqua del Noncello, a metri sette di profondità ed otto sopra acqua.

Anche per questo collocamento si cercò il mezzo più spiccio suggerito dalla scienza progressiva, e cioè in luogo del battipalo, fu impiegata una apposita vite e con poca forza si ottenne di far entrare nel fondo del Noncello il palo stesso.

Che dirovvi poi della parte nuova dello Stabilimento che si sta costruendo, sempre in base ai progetti dell' egregio Raetz?

E' a due piani, la sua costruzione è per la massima parte in ferro e in cemento.

Quello poi che desterà meraviglia, si è che vi sarà un solo foro di luce con vetro di otto metri di lunghezza e tre di altezza.

Tale locale verrà illuminato con nove lampade ad arco da 1200 candele.

Questo si chiama progresso e la potente ditta Amman e C. fa bene ad incoraggiare quella distinta ed infaticabile persona che è il signor Raetz, il quale, oltre ai tanti suoi meriti, possede anche quello di farsi molto amare dai suoi operai.

Elogi quindi ben meritati allo studioso, intelligente, attivo signor Raetz, ed al signor Toscani emerito architetto che si bene lo coadiuvò nella non facile impresa. B.

I MARANESI al loro Sindaco cavaliere Olivotto.

Marano, 3 luglio.

Jeri, il nostro popolo — tutto il nostro ottimo popolo — volle attestare la propria gratitudine al benemerito Sindaco cav. Rinaldo Olivotto

La consegna della croce di cavaliere, offertagli per sottoscrizione pubblica, fu solennizzata con un banchetto datosi nel vasto e bel 'Albergo del signor Antonio Radd: banchetto al quale partecipavano tutti i capi famiglia raccolti nella sala maggiore, mentre da basso erano raccolti a banchetto le loro mogli e figli. Presente a questa festa — e doveva esserlo per diritto acquisito — fu anche il bravo ingegner Bertoli di Latisana.

Venne rimarcata l' astensione di una famiglia.

All' ingegnere Bertoli si affidò la consegna delle insegne cavalleresche ed egli lo fece pronunciando, commosso, le seguenti brevi parole:

Carissimi amici maranesi!

«Con tutte le forze dell' animo mio vi ringrazio per l' ambito incarico di offrire all' amato vostro Sindaco il distintivo della meritata onorificenza che il Governo del Re decretava e che gli abitanti di Marano, riconoscenti per la redenzione igienica da lui procurata, vollero solennizzare acquistando questa Croce della Corona d' Italia mediante pubblica e spontanea sottoscrizione. Perciò assai di buon grado ora adempio al vostro e mio desiderio, coll' appenderla fregiando il petto al benemerito Cavaliere Rinaldo Olivotto, cui porgo anche un' epigrafe d' occasione e mille rallegramenti per tale simpatia ed affettuosa dimostrazione dei suoi amministrati.

«Dovendo io puro esternargli i sentimenti di indelebile gratitudine per la fiducia in me riposta coll' approvare tutte le variazioni eseguite durante la costruzione dell'acquedotto che giustamente siete orgogliosi di possedere; nella convinzione che i Maranesi, presenti e futuri, non desisteranno mai di tributare il dovuto omaggio al promotore vostro Sindaco che procurò al paese questo immenso beneficio, Vi invito a bere alla salute del comune amico cav. Rinaldo Olivotto Evviva, evviva, evviva!

Calorosi applausi e prolungati evviva risposero al brindisi.

L' ingegnere Bertoli e il cav. Olivotto si baciarono commossi.

Anche l' operoso e veramente egregio nostro medico signor Bianchi parlò, con la facile ed eloquente sua frase ponendo in rilievo la necessità delle opere igieniche risanatrici attuate nel nostro Comune e le alte benerenze perciò e per altre iniziative conquistatesi dal nostro Sindaco.

L' ingegnere Bertoli, che tra noi gode tante meritate simpatie, espresse il vivo desiderio del suo cuore di essere dai maranesi considerato come loro concittadino: al che cento voci risposero con entusiasmo che tale già lo consideravano.

Ed ora, all' opera di nuovo: il primo progetto in vista, è quello delle case per gli operai. Primo fra i comuni della Provincia a dare il nobilissimo esempio, è Marano. Sempre avanti!...

Bambina sfracellata.

S. Giorgio di Nogaro, 3 luglio.

Un' orribile disgrazia è accaduta jersera. Pia, una graziosa fanciulletta figlia del Ricevitore di Dogana al Porto di Nogaro signor Evaristo Golzio, fu travolta, verso le otto pomeridiane, sotto un carro di fieno e sfracellata!..

La bambina morì quasi sul colpo.

L' impressione di dolore, nel paese, è generale; e così il compianto è per l' infelice vittima e per la di lei famiglia colpita da sì tremenda sventura.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

LUGLIO 4 Ore 7 ant. Termometro 22.8
Min. Ap. notte 16.7 Barometro 752.
Stato Atmosferico, Vario
Vento pressione calante

3 LUGLIO 1893

IERI: Vario
Temperatura: Massima 28.8 Minima 18 9
Media 23.36 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Luglio 4

Sole		Luna
Leva ore di Roma	4,13	leva ore 10.55 p
Passa al meridiano	12.59	tramonta 9 13 a
Tramonta » »	7.49	età giorni 20 3
Fenomeni		

La Fondazione Gherardo Freschi.

Annunciammo già che il conte Gustavo figlio all' illustre defunto comm *Gherardo Freschi* inviava alla presidenza della Associazione Agraria una lettera per informarla di avere destinate lire quattromila in pro' dell' agricoltura Friulana, a perennare la memoria del venerato suo genitore.

Ecco la lettera:

Onorevole Signor Presidente dell' Associazione agraria friulana.

UDINE

Testimonio del costante e vivo affetto che mio padre nutriva per codesta Onorevole Associazione, ed in erpretre della sua volontà, mi pregio partecipare aver deliberato di porre a disposizione dell' Associazione stessa la somma di L. 4000 (dico lire quattromila) affinchè con gli interessi della stessa venga istituito un premio annuo a vantaggio dell' agricoltura che porti il suo nome

Mi riservo di prendere accordi con la S. V. per determinare le modalità relative al conferimento del premio stesso.

Nella certezza che questa mia disposizione sarà benevolmente accetta da codesta benemerita Associazione, mi protesto di Lei Onorevole signore, con la massima stima.

Gustavo Freschi.

INTERESSI COMUNALI.

Seduta del Consiglio.

Come abbiamo annunciato, venerdì alle 8 e mezza pom. il nostro Consiglio comunale terrà seduta straordinaria. La seduta sarà continuata, occorrendo, sabato all' ora medesima nella sala del Palazzo Municipale della Loggia.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

Seduta pubblica.

1. Conto Consuntivo dell' Amministrazione del Comune per l' anno 1892.
2. Civico Spedale — modificazioni allo Statuto organico.
3. Illuminazione notturna nelle frazioni del Comune.
4. Riforma del servizio e del corpo dei Capi Quartieri.
5. Nuovo vestito uniforme per il Corpo cittadino di Musica — (I. deliberazione).
6. Società di Solferino e S. Martino — contributo per la tabella commemorativa dei combattenti Friulani per la indipendenza Nazionale dal 1848 al 1870 — (II deliberazione).

Seduta privata.

a) Sussidio alla famiglia del fu Pravisan Luigi, ex Pompiere — (II. deliberazione).

b) Conferma quinquennale d' Impiegati Municipali.

Il Comune di Udine è povero.

Sul consuntivo stesero una bella relazione i revisori consiglieri G. Berghinz, G. B. Billia ed F. Minisini. Essi fanno voti che, per l' avvenire, parlandosi del consuntivo, l' approvazione di esso sia meno affrettata; e che la commissione revisoria non si arresti ad un semplice riscontro di cifre, ma, le cifre illustrando, si spinga a manifestare davanti al Consiglio come abbiano i vari servizi proceduto: e, per evitare il troppo lungo studio e troppo tempo che richiederebbe questo esame di merito se esteso a tutti i servizi, suggeriscono la divisione del lavoro, trattando, per esempio, un anno delle imposte e tasse, un altro anno dei pubblici lavori ecc.; cosicchè, in un giro relativamente breve, le principali funzioni della vita comunale possano essere passate in rassegna. Essi inaugurano il sistema coll' esame dello stato patrimoniale e delle attinenze sue con l' introito e con la spesa. Essi, dedotte le partite di giro — fra le quali comprendono le somme appostate per contabilità speciali — riducono il patrimonio proprio del Comune alle seguenti cifre:

Attività	L.	4,354,165 87
Passività	»	1,862,478 03
Patrimonio netto	»	2,491,687.84

L' attività consiste in

immobili per	L.	2,833,461 95
mobili per	»	1,102,694 61
crediti per	»	418,009 31
	»	4,354,165 87

I revisori esaminano quindi la consistenza attiva, nelle sue tre branche: e trovano che la valutazione d' inventario dei beni immobili, desunta o da perizie sommarie verso il 1876 o dal prezzo di acquisto, o dalle spese di costruzione, fu non solo mantenuto, ma vi si aggiunse il dispendio di quei ristauri che non sono lavori di semplice manutenzione. Il che fa risovvenir loro la critica arguta di Federico Gabelli contro il metodo usato dalle Ferrovie dell' Alta Italia: le locomotive si descrivevano in matricola per il prezzo di costo, e vi si univano poi le spese dei successivi raddobbi, di guisa che, dopo un ventennio, una locomotiva già vecchia figurava catalogata per un valore anche doppio di una locomotiva nuova... e l' Italia ha riscattato il materiale mobile a stima d' inventario così completato!... Così rilevano per i mobili che gli arredi da Chiesa (383,490) gli oggetti scientifici e di belle arti (278,671.52), soddisfano bensì ad elevati bisogni morali, ma agli effetti del bilancio sono del tutto improduttivi, anzi richieggono una spesa per la loro custodia e conservazione. E la rilevante cifra dei materiali indisponibili (641,943.63) chiamano una cifra rettorica perchè sono essi costituiti per lo più dagli acquedotti, dai tubi per la canalizzazione del gaz, bracciali, lampade ecc., che hanno carattere di costruzione vera e propria come gli acquedotti, o sono stabilmente infissi. Infine, nei crediti, rilevano la grossa cifra di lire 235,775 37 per crediti illiquidi, contenziosi o di tarda realizzazione.

Prendono poscia in esame le rendite, che fanno salire, in cifra tonda, ad annue lire 110,500 —; le spese patrimoniali a lire 113,059.41. Onde conchiudono che l' attività, per la natura degli enti che la compongono, rende poco; e la passività, capitalisticamente di tanto inferiore, assorbe e supera la rendita dell' attivo patrimoniale. Da ciò, la costatazione che il Comune di Udine *non è ricco*, e la raccomandazione che gli amministratori e i consiglieri, senza farsi illusioni di cifre inscritte, tengano sempre presente la non lieta verità.

L' ordine del giorno dei revisori approva il consuntivo 1892, con una risultanza finale attiva di lire 23,443.97 e con una eccedenza patrimoniale attiva di lire 2,491,687.84.

Illuminazione pubblica a petrolio nelle principali Frazioni del Comune.

La Giunta concreta le sue proposte nei termini seguenti:

Fanali da applicarsi

ai Rizzi	N. 4
a Paderno	» 5
a Godia	» 5
a Beivars	» 4
a Laipacco	» 3
a Cussignacco	» 6
In tutto Fanali	N. 27

Il materiale da utilizzarsi esiste in gran parte nei Magazzini Comunali ed è quello che serviva per illuminazione a petrolio dei suburbi, e consiste in N. 11 bracciali di ferro, n. 13 sostegni in legno, n. 27 fanali, e restano da provvedersi a nuovo altri N. 3 bracciali.

Per l' adattamento e posizione in opera si calcola che possa occorrere in media la spesa di L. 20.— per ogni fanale, e per n. 27.— L. 540.—, più i tre nuovi bracciali, a L. 40.— l' uno, L. 120.—, quindi in tutto la spesa di impianto sarà di circa L. 660,— che in cifra rotonda si ritiene di L. 700.

In quanto al servizio d' illuminazione il quale comprende la fornitura del petrolio e dei relativi bruciatori, l' accendimento e la manutenzione del materiale, si calcola, come costava nei Suburbi, in L. 0 038 all' ora; e ritenuto che l' illuminazione sia limitata fino alla mezzanotte e secondo le fasi della luna il numero annuo delle ore d' accendimento è di circa 1200, perciò il costo annuo di illuminazione per ogni fanale sarà di circa L. 45,60, e per n. 27 la spesa annua sarà di circa L. 1231.20.

Ciò premesso, la Giunta sottopone all' approvazione del Consiglio la seguente proposta:

Il Consiglio Comunale, vista la Relazione della Giunta sul servizio d' illuminazione pubblica a petrolio da istituirsi nelle Frazioni dei Rizzi, Paderno Godia, Beivars, Laipacco e Cussignacco con N. 27 fanali da tenersi accesi fino alla mezzanotte e secondo le fasi della luna,

approva la spesa di L. 700 per l' adattamento e posizione in opera del materiale, utilizzando in gran parte quello che già servì per l' illuminazione a petrolio dei suburbi. Dette spese saranno prelevate dal fondo in Bilancio 1893 alla Cat. 4 Parte II. Approva inoltre la spesa annua di L. 1250 per il consumo del petrolio ecc. e per il servizio di accendimento, pulitura e manutenzione del materiale, da attivarsi col 1 Novembre p. v.

Voto per sopprimere la pubblica pesa dei bozzoli.

Nella relazione dei Revisori sul conto consuntivo 1892 troviamo il periodo seguente:

« Il servizio di pesatura dei bozzoli « sotto la Loggia agli effetti della mer« tida è un vero agguato alla fede pub« blica. La quantità pesata va anno per « anno diminuendo; la qualità non cor« risponde alla media del prodotto, ed « è diffuso il dubbio che ciò succeda « ad arte per influire sul ribasso del « prezzo adequato. In quest' anno che « il raccolto fu abbondante il concorso « è minore, e Udine non arriva ad un « quinto di quanto si è pubblicamente « pesato a Tricesimo. Consigliamo a « sopprimere nell' interesse pubblico « questo servizio, libero alla Camera di « Commercio di continuarlo (se il cre« derà) a tutte sue spese. »

Le colonie alpine friulane.

Iniziata e condotta a cura della *Società Alpina Friulana* e sovvenuta largamente dal *Comitato protettore dell' infanzia di Udine* s' inaugurerà in questo mese la prima Colonia Alpina Friulana per fanciulli gracili e poveri.

La località scelta è in valle della Studena, a m. 896 sul livello del mare e precisamente in *Fratis* frazione del comune di Pontebba e distante da questo appena un' ora e mezza di comodo cammino.

La casa, che albergherà la piccola *Colonia*, è una buona casa a due piani, di proprietà di Mattia Vuerich, con stanze pulite e finestre di sufficiente ampiezza. Un ampio prato le si stende intorno, limitato a sud dalle ghiaie che scendono dalla valle di Gleris, a nord dalle frane del M. Glazat, e circondato tutto da rigoglioso bosco di conifere. In fondo alla valle di Gleris sorgono con mirabile contrasto le sette Punte che ricordano qualche cosa dei celebrati paesaggi cadorini.

Il XIII.o Congresso della Società Alpina Friulana

avrà luogo in Moggio nei giorni 1, 2 e 3 Settembre. Pei primi due giorni sarà indetta la salita al Monte Sernio (m. 2190). Il Programma del Congresso e delle gite verrà diramato quanto prima ai Soci ed alle Società in corrispondenza.

Sala Cecchini.

Ricordiamo che questa sera, dopo il primo atto della rappresentazione: *Adele di Cocconato, ossia il ritorno dei cavalieri crociati dalla Terra Santa*, verrà per la prima volta presentata la inimitabile ballerina da corda (sistema Hilden, senza fili e ferro), unitamente a Mister Levantin ed agli scheletri animati.

Insetto nei rami di gelso.

Alcuni gelsi Cattaneo piantati questa primavera nel *Podere di Istruzione* annesso al regio Istituto tecnico di Udine, mostravano i ramicelli dello scorso anno, che all'impianto erano stati cimati, secchi, senza che se ne potesse comprendere la ragione. Il signor Grassi, direttore del Podere, tagliando tali rametti, trovò che nella regione midollare si annidava una miriade di insetti. Essendo questo un caso, per quanto se ne sapeva nuovo, si mandarono alcuni pezzi di ramo infetti alla regia Stazione entomologica di Firenze; ed ecco la parte principale della risposta:

« Nel midollo dei rami di gelso speditì di costà si è rinvenuta piuttosto « numerosa la larva di un insetto che « è probabile si riferisca ad un *imenot- « tero tentredineo*, da definire specifica- « mente quando saranno sviluppati gli « insetti perfetti.

« In qualunque modo il mezzo di di- « fesa più opportuno contro l'insetto « consiste nell'asportare e bruciare su- « bito, senza perdita di tempo, sul posto, « i rami riconosciuti infetti. Ritardando, « le larve che ora stanno per incrisa- « lidare, completano lo sviluppo e più « tardi verranno fuori gli insetti perfetti, « dei quali difficilmente si potrà aver ragione.

Afide del frumento.

In alcuni campi, dei villaggi di Rive d'Arcano e di Caporiacco, i coltivatori avevano notato uno strano deperire del frumento già in fioritura. Esaminando i cespi, si trovarono popolati da un gran numero di insetti biancastri che succhiavano le radici e i culmi vicino al colletto. Furono mandati anche questi alla regia Stazione di Firenze; ecco la risposta:

« L'insetto che infesta le radici del « grano, impedendo la regolare frutti- « ficazione della pianta, è un pidocchio « o afide del genere *Tychea* Koch, vi- « cino alla *T. graminis* dello stesso au- « tore.

« Per difendersi contro tale pidocchio « è bene rompere superficialmente il « terreno infetto e abbruciare le stoppie « non appena mietuto il grano.

« Gradirei una spedizione più abbon- « dante di radici infette. »

Gli agricoltori che avessero riscontrato simili danni, non dimentichino di applicare il rimedio qui sopra suggerito, affinchè il malanno non prenda maggiore estensione.

Per sostituire i foraggi.

Non è nuova l'idea di supplire alla scarsezza dei foraggi con le foglie degli alberi: ma nuovi sono gli studi fatti sul valore nutritivo delle foglie. Questo valore nutritivo sta quasi intieramente nel lembo; il picciolo (*mani*) vale poco. Il momento più conveniente di raccogliere le foglie a questo scopo, il settembre sarebbe a preferirsi, perchè allora l'azione vegetale è rallentata e non si reca perciò il menomo pregiudizio alla produzione del legno. Le foglie fresche, costituiscono uno dei foraggi verdi meno acquosi e meno legnosi che si conoscano, — sotto il rapporto delle sostanze azotate e idrocarbonate, sono superiori all'erba medica, — ed anche secche, sotto il rapporto delle sostanze grasse e dei principii idrocarbonati, risultarono superiori ai fieni delle praterie naturali ed artificiali; qualcuna, come quella della robinia, falsa acacia, è di una ricchezza straordinaria. Le foglie hanno un valore alimentare paragonabile a quello dell'erba medica, e costituiscono per conseguenza, un foraggio di primo ordine.

Bisogna naturalmente distinguere però foglia e foglia, perchè non tutte si possono somministrare al bestiame. Si possono usare senza pericolo le foglie sviluppate d'olmo, pioppo, castagno d'India, acero, platano, salice, acacia, gelso, quercia, nocciolo, frassino, betulla, sorbo, carpino, ontano nero, tiglio, vite, pino marittimo. Si possono far consumare allo stato verde o allo stato secco, eccetto le foglie di ontano (le quali sono mangiate secche e non verdi, perchè ricoperte d'un prodotto glutinoso) e le punte del pino marittimo (le quali sono rifiutate allo stato secco).

Devono essere escluse dall'alimentazione del bestiame le foglie coperte d'insetti e particolarmente le canterelle; — le foglie del tasso, del citiso perchè velenose; — le foglie del sommacco, del ginepro, del noce, perchè causa di inconvenienti; — le foglie di quercia, come le foglie ed i germogli della maggior parte delle essenze non si debbono somministrare che a completo sviluppo, passata la primavera; se giovani, sarebbero nocive.

Le foglie delle viti trattate col solfato di rame si possono somministrare senza pericolo al bestiame, ma non subito dopo fatto il trattamento.

Contravvenzione

Ieri fu dichiarato in contravvenzione certo Giuseppe Pivatto di Antonio d'anni 25, nato e domiciliato in Tolmezzo, perchè esercitava il mestiere di venditore ambulante di libri e stampati senza essere munito della prescritta licenza.

La sagra di Cussignacco,

seconda giornata, è proceduta benissimo. Si ballò fino alle quattro di stamattina.

Cinquantino o granoturco da foraggio?

Leggiamo nel *Bollettino* dell'Associazione agraria:

Data l'attuale ricerca dei foraggi, crediamo che gli agricoltori troveranno quest'anno il più largo compenso a seminare mais da foraggio anzichè cinquantino. Quest'ultimo, oltrechè essere di più incerta riuscita, richiede un largo impiego di mano d'opera; mentre per il mais foraggio non c'è che da seminare e da raccogliere.

Ripetiamo il consiglio di adoperare per le semine da foraggio il mais Caragua (dente di cavallo), che è fra tutte le varietà il più redditivo.

Avviso d'asciutta.

Per urgenti lavori di riparazione, verrà data l'asciutta al canale detto di Giavons e sue derivazioni dalla sera del 5 a quella dell'8 corrente.

Una viola.

non di quelle mammole e neanche una viola del pensiero; ma una *viola* strumento musicale, fu rinvenuta stamane — forse smarrita da qualche suonatore assonnato.

Rivolgersi pel ricupero, in Via Poscolle N. 49.

Cucina economica

Durante il mese di Giugno decorso la Cucina Economica Popolare, smerciò razioni di minestre 4730, di carni 131, di pani 3409, di vini 411, di formaggi, 55, di verdure 673, di brodi 3. In complesso, razioni 9412.

Echi dei fallimenti

Il Tribunale ha confermato a curatore del fallimento di Napoleone Morgante di Tarcento l'avv. cav. co. Giovanni Andrea Ronchi.

Una cagnolina,

che ha il pelo dello stesso colore dei lepri, alta un palmo, fu ieri smarrita. Chi la rinvenisse, è pregato di portarla al Distretto militare.

Corso delle monete.

Fiorini a 214.25 Marchi a 129 50. — Napoleoni a 21. — Sterline a 26.40.

Ringraziamento

Malgrado la fiera ambascia onde siamo abbattuti per la immatura fine della dilettissima nostra *Alice*, non possiamo tacere le vivissime nostre grazie a quanti ci furono generosi di conforto e ci provarono di condividere il nostro dolore concorrendo nelle estreme onoranze a Lei tributate.

Udine, 4 luglio 1894.

Famiglia Bertoni.

Abile lavorante fornaio.

Abile lavorante fornaio cercherebbe occupazione nel suo mestiere

Rivolgersi all'ufficio Annunzi del Giornale La « Patria del Friuli »

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 587 V.

Municipio di Resia.

Avviso d'asta.

In esecuzione alla deliberazione consigliare 4 maggio 1893 N. 41 debitamente approvata nel 10 luglio p. v. alle ore 10 ant. presiedendo il Sindaco, o chi per esso, si terrà in quest'ufficio Municipale, col sistema della candela, osservate le disposizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, il primo esperimento d'asta per l'appalto delle opere o provviste per l'ampliamento del Cimitero nella borgata d'Ucea, da eseguirsi in base al progetto 16 maggio 1891 dell'ingegnere signor Zozzoli Gio. Batta con le varianti introdotte dal decreto Prefettizio di approvazione 9 settembre detto anno N. 24650. III.

L'asta verrà aperta sul dato di perizia di L. 3582 50 ed ogni offerta in diminuzione non potrà essere inferiore a lire dieci.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ispettore o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio, oppure da un Ingegnere della Provincia vidimato dall'ingegnere Capo Provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti debitamente eseguite.

Al momento dell'asta, e per esservi ammesso, dovrà inoltre ogni concorrente depositare, a garanzia delle spese L. 360, ed alla formale stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione di L. 360, la quale potrà consistere in numerario, o in Biglietti della Banca Nazionale o in cedole del debito pubblico dello Stato al valore nominale.

I capitoli che regolano l'appalto, si trovano ostensibili in quest'Ufficio tutti i giorni, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Tutte le spese inerenti al presente appalto saranno sostenute dal deliberatario, come pure le conseguenti e relative.

Il termine per il completamento di tutti i lavori, è fissato in giorni cento.

Resia, 16 giugno 1893.

Il Sindaco
Colussi Pietro.

Comune di Dignano.

Avviso di Concorso.

A tutto il 20 luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice condotta di questo Comune, al quale va annesso lo stipendio annuo di lire 360. Servizio gratuito per i soli miserabili.

Dignano, 29 giugno 1893.

Il Sindaco
Mattia Bertuzzi.

Gazzettino Commerciale.

Mercato delle frutta e legumi

Ciliege	da	Cent.	7	a	15	il	Kg.
Pomi	»	»	10	a	—	»	»
Pera	»	»	20	a	25	»	»
Armellini	»	»	20	a	30	»	»
Prugne	»	»	8	a	10	»	»
Patate	»	»	7	a	8	»	»
Tegoline	»	»	15	a	18	»	»
Pomidoro	»	»	38	a	40	»	»
Piselli	»	»	10	a	14	»	»

Mercato dei bozzoli.

Pesa pubblica di Gorizia

Gorizia, 3 luglio.

Gialli ed incrociati gialli quantità complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 45291 30; quantità parziale oggi pesata Cg. 2836 40; prezzo giornaliero minimo fiorini 1.40; massimo fior. 1.70; adequato fior. 1 56 6|10.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi, quantità complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 194.30; quantità parziale oggi pesata —.—; prezzo giornaliero minimo fior. -.—; massimo fior. -.—; adequato fior. -.—.

Iersera è scoppiato un incendio nel fabbricato del Distretto Militare di Padova. Pare che il fuoco abbia recato danni considerevoli.

Notizie telegrafiche.

Colluttazione fra studenti e poliziotti a Parigi.

Parigi, 3. — Parecchie migliaia di studenti fecero una dimostrazione contro il senatore Berenger che denunziò ai tribunali certi loro balli *fin de siecle.* I poliziotti li assalirono e nella colluttazione un giovane impiegato di commercio, che vi si trovava a caso, rimase morto per un colpo alla testa.

— Verso le 3 pom. altri studenti affollavansi davanti ai cancelli della Camera dei deputati per reclamare le dimissioni del prefetto di polizia.

Durante la dimostrazione un ufficiale di polizia gettandosi fra le prime file degli studenti evitò una nuova zuffa fra studenti ed agenti.

Parigi, 3. (*Camera*). — Millerand presenta una interpellanza sui provvedimenti che il governo intende prendere in seguito ai dolorosi incidenti avvenuti.

Nupuy risponde che le dimostrazioni degli studenti ebbero il torto di avere lo scopo di condannare una sentenza della magistratura.

Soggiunge che in ogni modo la istruttoria giudiziaria è stata aperta.

Il Governo farà il suo dovere col punire i colpevoli. Accetta un ordine del giorno in questo senso che viene approvato.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.